// Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1894 — ROMA — Martedì 3 Luglio — Numero 155

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno		in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 262 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 25 luglio 1887 n. 4846 (serie 3ª), che istituisce in Mazara del Vallo una scuola tecnica governativa di terza classe;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Mazara del Vallo in data 3 febbraio, 8 e 29 aprile 1894, di sopprimere la locale R. scuola tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Regia scuola tecnica di Mazara del Vallo è soppressa dal 1° ottobre 1894.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, li 3 giugno 1894.

UMBERTO

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli*: Calenda di Tavani.

Il Numero 263 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 luglio 1888 n. 5629, mediante il quale il porto di Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli, fu iscritto in prima categoria, nell'interesse della navigazione generale, e nella seconda categoria, 2ª classe, 1ª serie, per le opere riguardanti il commercio, agli effetti degli articoli 2, 3, 7 e 10 del testo unico 2 aprile 1885 n. 3095, della vigente legge sulle opere marittime, e fu approvato contemporaneamente l'elenco degli enti interessati nel commercio del porto stesso, col riparto delle rispettive quote di concorso nelle relative spese.

Ritenuto che, come risulta dalle statistiche ufficiali, la

somma complessiva delle merci imbarcate e sbarcate in detto porto è discesa al disotto delle prescritte 100,000 tonnellate in ognuno degli anni del triennio 1889-1890-1891; ciò che, secondo l'art. 7 di detta legge, determina la retrocessione del porto precisato, nei riguardi del commercio, dalla 1ª alla 2ª serie della 2ª classe, seconda categoria;

Considerato che pel combinato disposto degli art. 2 e 7 della legge medesima, tale retrocessione di serie deve intendersi avvenuta dal termine del suddetto triennio, e quindi a partire dall'anno finanziario 1892-93;

Visti i surricordati articoli 2, 3, 7 e 10 della precitata legge sulle opere marittime;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la retrocessione del porto di Castellammare di Stabia dalla 1ª alla 2ª serie della 2ª classe (seconda categoria), rimanendo però fermo l'elenco e le quote di concorso degli enti interessati, approvati col predetto R. decreto 30 luglio 1888, nonchè l'iscrizione del porto stesso in prima categoria, nell'interesse della navigazione generale.

Gli effetti giuridici di tale variazione di serie, per quanto si riferisce al riparto della spesa di detto porto, cominceranno a decorrere dal principio dell'esercizio finanziario 1892-93.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1894.

UMBERTO.

G. Saracco.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani

Il Numero CCLXXX *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Cefalù (Palermo), colle quali si propone la trasformazione del Monte gratuito Vanni e della Colonna Frumentaria omonima in un Monte di prestiti sopra pegni e ad interesse ed il loro raggruppamento col Monte di prestito Costa, esistente in quel comune;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Palermo;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte gratuito Vanni e la Colonna frumentaria omonima, esistenti nel comune di Cefalù, sono trasformati in Monte di Pietà e le loro amministrazione viene raggruppata con quella del Monte di prestito detto di Costa esistente nel comune medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1894.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

Il Numero CCLXXXI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta fatta di ufficio dal Prefetto di Pesaro pel concentramento nella Congregazione di carità di Auditore della istituzione di beneficenza Sartori, avente scopo elemosiniero, amministrata dal Sindaco e dal Parroco *pro tempore* della parrocchia di Santo Spirito del predetto comune;

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Pesaro;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretato:

L'Amministrazione dell'Opera pia Sartori è concentrata nella Congregazione di carità di Auditore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1894.

UMBERTO

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

Il Numero **CCLXXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Santeramo in Colle (Bari), relative al concentramento nella Congregazione stessa della Istituzione di beneficenza Sette, avente scopo dotalizio, amministrata dalla Direzione Generale del Fondo pel Culto;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Bari;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Sette è concentrata nella Congregazione di carità di Santeramo in Colle.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI

Il N. **CCLXXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Ailoche (Novara), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Istituzione di beneficenza Cattirolo avente scopo elemosiniero, di culto e amministrata da una speciale Commissione;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, presidente del Consiglio dei Ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Cattirolo è concentrata nella Congregazione di carità di Ailoche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 28 giugno 1894, circa la proroga dei poteri del Regio commissario straordinario di Belvedere Spinello (Catanzaro).*

SIRE,

Nel breve tempo assegnatogli dal decreto del 5 aprile u. s. il Commissario straordinario presso il comune di Belvedere Spinello, in provincia di Catanzaro, non ha potuto definire tutte le importanti questioni che interessano quell'Amministrazione e dare un completo assetto all'Amministrazione stessa, che fu lasciata nel più deplorevole abbandono dai suoi rappresentanti. Così gli rimane di procedere alla riscossione dei crediti verso gli ex tesorieri, rivendicare al comune alcuni beni demaniali usurpati, escutere i debitori del comune; condurre a termine la condottura delle acque.

E' quindi provvedimento non solo utile, ma necessario accordare al Commissario stesso una proroga dei suoi poteri ed a ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della M. V.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 5 aprile u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Belvedere Spinello, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine, entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Belvedere Spinello, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I^a

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero del 25 giugno 1865 N. 2337, del 10 agosto 1875 N. 2652 e del 18 maggio 1882 N. 756, approvato con

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34471	De Nava Pietro	*Sui torrenti della prima Calabria ulteriore* fra la punta di Calamizzi e il Capo Vaticano e sul modo di sistemarli	Tip. Franc. Morello. Reggio di Calabria, 15 febbraio 1894.
34472	Sebastiani Giovanni	*Ricordi di giovinezza.* Primi versi	Tip. Sebastiano Vitali. Tolentino, 12 aprile 1894.
34473	Lysle A. de R.	*Nuovo metodo accelerato razionale Anglo-Americano* per imparare a leggere, parlare o scrivere la lingua inglese in tre mesi, con o senza maestro, ad uso degli Italiani, ecc.	Tip. Italiana. Roma, 15 marzo 1894.
34475	Namias Amerigo	*La legislazione della istruzione elementare.* Aggiuntavi un'appendice sulla competenza dell'autorità giudiziaria nelle controversie scolastiche e sui ricorsi al Ministro, al Re ed alla 4ª Sezione del Consiglio di Stato.	(Ediz. G. B. Paravia). Tip. A. Namias e C. Modena, 28 maggio 1894.
34476	Orlandi Giuseppe	*Tacheometria.* Corso pratico di topografia numerica . . .	Tip. Gallizzi e C. Sassari, 20 aprile 1894.
34477	Felletti Antonio	*L'Ufficiale di Complemento.* Sinossi d'istruzione generale per gli allievi ufficiali di complemento del R. Esercito.	Tip. Buon Pastore. Ancona, 30 maggio 1894.
34478	Riganti Benvenuto	*Intestazione* (a colori variati) della pubblicazione bimensile col titolo: *Rivista Commerciale.* Periodico di pubblicità illustrata. (Disegno in autolitografia).	Lit. Riganti. Genova, 1° giugno 1894.
34479	Frassi d'Italo Enrico	*Il Mappamondo a 24 fusi e loro simboli orari.* Gran quadro Geo-tipografico esplicante il *sistema* d'invenzione italiana del Comense prof. E. Frassi (4ª edizione stereotipa).	Tipolit. A. Bertarelli. Milano, 10 marzo 1894.
34480	Wellings Milton	*For the last, last time,* Song, Words by G. Hubi-Newcombe. (N. di cat. 96768).	Calc. Ricordi. Milano, 31 maggio 1894.
34481	Tosti F. Paolo	*In the hush of the night,* Song, Words by F. E. Weatherly. (N. di cat. 96956).	Detta, 31 maggio 1894.
34482	Brambilla Giuseppe	*Corso di computisteria*	(Ediz. G. B. Paravia). Tip. Ditta P. Favario. Milano, 30 maggio 1894.
34483	Roveda Vittorio	*Manuale per i Caporali e Caporali Maggiori* di fanteria, bersaglieri, Alpini e distretti del R. esercito.	Tip. Subalpina di Oggero e Brunetti. Cuneo, 1 marzo 1894.
34484	Niccolai R.	*La Mandolinista,* mazurka per mandolino o violino, con accompagnamento di pianoforte.	Calc. A. Forlivesi e C. (Ditta). Firenze, maggio 1894.
34485	Detto	*Cleonice,* mazurka per mandolino o violino, con accompagnamento di pianoforte.	Detta, maggio 1894.
34489	Aluisetti e Timaus (Ditta)	*Caratteri di bronzo alluminato* per legatori e tipografi .	Studio d'incisione Aluisetti e Timeus. Milano 31 maggio 1894.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE — II — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **prima quindicina** *del mese di* **giugno 1894** *per gli effetti del Testo unico delle leggi R. Decreto del 19 settemdre 1882 N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
De Navá Ing. Pietro.	Reggio Calabria	30 aprile 1894	2	
Sebastiani Giovanni.	Macerata	8 maggio 1894	2	
A. de R. Lysle.	Roma	15 id. »	2	
Namias dott. Amerigo.	Id.	28 id. »	2	
Orlandi ing. Giuseppe.	Sassari	28 id. »	2	
Felletti Antonio (tenente nell' 88° fanteria).	Ancona	29 id. »	2	
Riganti Benvenuto.	Genova	30 id. »	2	
D'Italo Enrico Frassi.	Milano	30 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	31 id. »	2	
Detta	Id.	31 id. »	2	
Brambilla prof. rag. Giuseppe.	Id.	31 id. »	2	
Roveda Vittorio (tenente nell' 82° fanteria).	Cuneo	31 id. »	2	
Bellenghi Giuseppe.	Firenze	1 giugno 1894	2	
Detto	Id.	1 id. »	2	
Aluisetti e Timeus (Detta).	Milano	5 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34490	Simonatti-Spinelli Elvira	*Rorò,* storia di un Pappagallo. Romanzo pei fanciulli (illustrato).	Stamp. Reale Pavaria. Torino, 15 maggio 1894.
34492	Massa Niccolò	*Eros,* melodramma in quattro atti. (Libretto di Enrico Golisciani) (partitura).	—
34493	Detto	*Onesta,* melodramma in tre atti (parole di Antonio Ghislanzoni) (partitura).	—
34494	Chiminello Francesco	*La coniugazione dei verbi latini regolari* spiegata nelle scuole col metodo glottologico (Saggio estratto dalla Piccola Grammatica Latina).	(Edizione G. B. Paravia). Tip. Romeo Longatti. Como, 7 giugno 1894.
34495	Di Capua E.	*Sotto 'o mbrello.* Versi di G. Gaudiosi. (Canzone pubblicata nella Biblioteca musicale de *La Tavola Rotonda*).	Edizione F. Bideri. Napoli, 24 marzo 1894.
34502	Guida Antonio	*Nu' me lassà!..* Canzone in musica	—

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2° del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34474	Bovio Giovanni	*Cristo alla festa di Purim* (2ª edizione)	Tip. dell'Iride. Napoli, 1887.
34486	Pecollo L.	*Chinoiserie,* gavotte pour mandoline ou violon avec accomp. de piano.	Calc. A. Forlivesi e C. (Ditta). Firenze, febbraio 1894.
34487	Detto	*Walmer,* Barcarolle-Cradle, Song (per mandolino o violino con accompagnamento di pianoforte).	Detta, febbraio 1894
34488	Rizzo Alfredo L. T.	*La sarta di casa.* Metodo teorico pratico per imparare in breve tempo a tagliare e confezionare qualunque articolo di moda (Album in 16 fogli e 31 figure).	Cromotip. Bacigalupi, Genova 1894.
34491	Sprovieri Francesco	*Ricordi politici e militari*	Tip. delle Mantellate. Roma, 1894.
34496	Valente Vincenzo	*Voglio trasì!* Versi di G. De Curtis (canzone pubblicata nella biblioteca musicale de *La Tavola Rotonda*).	Edizione F. Bideri. Napoli, 26 febbraio 1894.
34497	De Cristofaro A.	*Chiarastella.* Versi di Aniello Califano (canzone pubblicata id.).	Detta, 22 ottobre 1893.
34498	Valente Vincenzo	*'A Bizzuchella.* Versi di R. Della Campa (duettino pubblicato id.).	Detta, 29 ottobre 1893.
34499	Detto	*M'abbruscia, signori!...* Versi di Della Campa (canzone pubblicata id.).	Detta, 9 settembre 1893.
34500	Montagna A.	*'A Mascatura.* Versi di G. B. Perrone (canzone pubblicata id.).	Detta, 8 luglio 1893.
34501	Accardi Stefano	*Taicosama,* melodramma in tre atti (soggetto giapponese) (libretto-poesia).	Tip. L. Gargiulo. Napoli, 1893.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. B. Paravia e C. (Ditta).	Torino	5 giugno 1894	2	
Andriolo Vincenzo R.	Firenze	8 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora rappresentato.
Detto	Id.	8 id. »	2	Detto. — Idem.
Chimbuello dott. Francesco.	Como	8 id. »	2	
Bideri Ferdinando (Editore).	Napoli	8 id. »	2	
Guida Antonio.	Roma	12 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora cantata in pubblico.

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Bovio Giovanni.	Napoli	22 maggio 1894	2	(Rappr. per la 1ª volta il 10 maggio 1894 al teatro Sannazzaro in Napoli).
Bellenghi Giuseppe.	Firenze	5 giugno 1894	2	
Detto	Id.	5 id. »	2	
Rizzo Alfredo.	Genova	4 id. »	2	
Sprovieri Francesco (Senat. del Regno).	Roma	5 id. »	2	
Bideri Ferdinando (Editore).	Napoli	8 id. »	2	
Detto	Id.	8 id. »	2	
Detto	Id.	8 id. »	2	
Detto	Id.	8 id. »	2	
Detto	Id.	8 id. »	2	
Accardi dott. Stefano.	Id.	11 id. »	2	

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31241	Camous Adolfo	*Il Codice Civile Italiano*, coordinato alle leggi affini ed alla giurisprudenza, col richiamo articolo per articolo delle disposizioni affini e delle Circolari dall'anno 1798 a tutto il 1893, nonchè delle Convenzioni Internazionali relative e colla indicazione di circa 4000 sentenze di Cassazione che ne richiamano ben altre 16,000 dall'attuazione del Codice a tutto il 1893.	Tip. Cooperativa. Firenze, maggio 1894.

ELENCO N. 11 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882 N. 1012

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9600	34471	Bovio Giovanni	*Cristo alla festa di Purim* (2ª edizione)	Rappr. per la 1ª volta il 10 maggio 1894 al teatro Sannazzaro in Napoli.
9601	34480	Wellings Milton	*For the last, last time.* Song, Words by G. Hubi-Newcombe. (N. di cat. 96768).	1894
9602	34481	Tosti F. Paolo	*In the hush of the night.* Song, Words by F. E. Weatherly. (N. di cat. 96956).	1894
9603	34492	i l	*Eros*, melodramma in quattro atti (parole di Enrico Golisciani) (partitura).	Non ancora rappresentato.
9604	34493	Detto	*Onesta*, melodramma in tre atti (parole di Antonio Ghislanzoni) (partitura).	Idem
9605	34495	Di Capua E.	*Sotto 'o mbrello.* Versi di G. Gaudiosi (canzone pubblicata nella biblioteca musicale de *La Tavola Rotonda*).	1894
9606	34496	Valente Vincenzo	*Voglio trasì!* Versi di G. De Curtis (canzone pubblicata id.) .	1894
9607	34497	De Cristofaro A.	*Chiarastella.* Versi di Aniello Califano (canzone pubblicata id.).	1893
9608	34498	Valente Vincenzo	*'A Bizzuchella.* Versi di R. Della Campa (duettino pubblicato id.).	1893
9609	34499	Detto	*M'abbruscia, signori!..* Versi di R. Della Campa (canzone pubblicata id).	1893
9610	34502	Gulda Antonio	*Nu' me lassà!..* Canzona in musica	Non ancora cantata in pubblico.

Roma, addì 22 giugno 1894.

Art. 24 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Camous cav. Adolfo (Cancelliere di Corte di Appello).	Torino	31 maggio 1894	26 febbraio 1894	—	Depositato il vol. 2°.

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865 *N.* 2337, 10 *agosto* 1875 *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882 *N.* 756 *(Serie 3ª), durante la* **prima quindicina** *del mese di* **giugno 1894.**

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
Bovio prof. Giovanni.	Napoli	19	22 maggio 1894	10	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	163	31 id. »	10	
Detta	Id.	164	31 id. »	10	
Andriolo Vincenzo R.	Firenze	1732	8 giugno 1894	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto	Id.	1733	8 id. »	10	Detto.
Bideri Ferdinando (Editore).	Napoli	22	8 id. »	10	
Detto	Id.	23	8 id. »	10	
Detto	Id.	24	8 id. »	10	
Detto	Id.	25	8 id. »	10	
Detto	Id.	26	8 id. »	10	
Guida Antonio.	Roma	473	12 id. »	10	Art. 3 del testo unico delle leggi.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

CONCORSI

ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Programma dei concorsi
per l'anno 1894

ISTITUZIONI CANONICA.

I.

Architettura.

SOGGETTO. — *Stabilimento balneario per una grande città dell'Italia settentrionale, da erigersi in un giardino.*

La parte coperta dell'edificio non potrà occupare un'area maggiore di duemilaquattrocento metri quadrati, e dovrà contenere le varie specie di bagni con i relativi servizi, i locali di ritrovo, di svago, di ristoratore, d'amministrazione, ecc.

Alcune maniere di bagni ed alquanti servizi potranno collocarsi nel piano dei sotterranei, debitamente rialzato dal suolo esterno.

L'edificio si potrà comporre in un corpo solo, oppure con padiglioni riuniti da portici o logge.

Lo stile è lasciato alla scelta del concorrente.

Si chiedono:

le piante ed i principali alzati esterni ed interni nella scala di almeno 1 a 100;

alcuni dei più importanti dettagli esterni ed interni nella scala di almeno 1 a 20.

PREMIO. — L. 1000 (mille lire).

II.

Pittura.

SOGGETTO. — *Il sentimento della malinconia.* Composizione a mezze figure o figure intere di grandezza naturale, esprimente il sentimento della malinconia.

Dimensioni — a scelta del concorrente.

PREMIO. — L. 1000 (mille lire).

Discipline.

Le opere dei concorrenti (artisti italiani viventi) dovranno essere presentate all'ispettore-economo dell'Accademia non più tardi delle ore 16 del giorno 30 settembre 1894. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non si incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro: nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre a questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, a fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi il pensiero dell'autore, acciocchè, confrontato coll'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

E' nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere che, per ragioni d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafe che corrisponda a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Se gli autori non ritirano entro tre mesi le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio sul merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni speciali, con voti motivati, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica Esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio divengono proprietà dell'Accademia, e nella Esposizione saranno contradistinte d'analoga indicazione e con quello del nome e della patria dell'autore.

ISTITUZIONI MYLIUS.

I.

Pittura a fresco.

SOGGETTO. — Tre sono i soggetti, e cioè: Ritratti a mezza figura di: *Donatello — Giovanni Bellini — Bernardino Luini* (*)

I dipinti dovranno eseguirsi a fresco su apposito piano a forma elittica, di metri 1.54 in altezza per 1.29 in larghezza, intelajati in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti.

L'asse maggiore sarà nel senso verticale.

Si avverte che questi affreschi saranno collocati nella loggia superiore del cortile di questo palazzo di Brera (veggasi l'unita tavola), ed all'altezza di metri 6.74 (6.45 × 0.29) dal pavimento di detta loggia, dove continueranno la serie degli altri ritratti a fresco. È perciò prescritto che la testa della figura misuri 27 centim. dalla linea inferiore dal mento alla sommità del cranio e che la distanza da questa alla sommità del telaio sia di centimetri 23.

PREMI. — L. 1000 (mille lire) per ciascun ritratto.

Discipline.

Anche quest'anno l'Accademia ha deciso, sempre in via di prova, di ridurre questo concorso ad un sol grado, tralasciando cioè di richiedere il cartone ed il bozzetto e giudicando invece direttamente sull'affresco.

I concorrenti (artisti italiani) dovranno perciò presentare all'ispettore-economo dell'Accademia, prima delle ore 16 del 30 settembre 1894, l'affresco eseguito nella sovraindicata misura di metri 1.54 in altezza per 1.29 in larghezza, tenendo pur presenti le altre condizioni già sovraesposte sulla misura della figura.

I concorrenti potranno ritirare il telaio presso l'ispettore-economo depositando la somma di L. 130, equivalente al valore del telajo; le domande dei telai dovranno esser fatte prima del 31 luglio p. v.

Durante i mesi di agosto e settembre l'Accademia metterà pure a disposizione dei concorrenti alcuni locali delle Scuole, ove essi potranno eseguire il loro affresco In questo caso il telajo sarà consegnato senza richiesta del deposito di 130 lire. Il numero dei locali disponibili essendo però limitato, i concorrenti dovranno farne sollecita domanda scritta all'Accademia indicando l'epoca nella quale desidereranno godere di questa facoltà; la concessione sarà fatta secondo l'ordine di ricevimento delle domande ed il concorrente che non si presenterà all'epoca concordata, perderà il turno.

I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con un'epigrafe, ed accompagnarlo con una lettera sigillata, contenente nell'interno il loro nome e cognome, coll'indicazione del domicilio, e portante la medesima epigrafe nella soprascritta.

L'ispettore-economo, assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'entità dei telai e dello stato dei dipinti.

Il giudizio sarà fatto con voto motivato da una speciale Commissione di pittura, previo esame per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima e dopo

---

(*) Riguardo ai ritratti, consulture:

per quello del *Donatello*, il suo ritratto: nella tavola ritenuta di Paolo Uccelli, esistente nel Museo del Louvre in Parigi, nell'opera del Vasari, e nel volume del Cavallucci (*Sulla vita e sulle opere di Donatello*. Milano, Hoepli, 1886);

per quello di *Giovanni Bellini*, il di lui ritratto nel quadro di Gentile Bellini nella R. Pinacoteca di Brera: « S. Marco che predica in Alessandria »;

per quello di *Bernardino Luini*, il suo ritratto nel proprio affresco della disputa di Gesù coi dottori, nel Santuario di Saronno (la tradizione indica, quale ritratto del Luini, la figura del vecchio a destra).

Per i ritratti di artisti di cui si conserva effige certa o ritenuta tale, sarà ancora più che per gli altri opportuno che i concorrenti esprimano il carattere storico ed artistico degli artisti stessi e delle loro opere.

il giudizio, le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. Le opere premiate saranno contradistinte d'analoga indicazione ed anche col nome e cognome dell'autore e rimarranno in proprietà dell'Accademia.

I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telajo Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo. Ai concorrenti premiati verrà retrocesso il deposito all'atto stesso in cui verrà loro corrisposta la somma assegnata a premio.

I lavori premiati saranno collocati per cura dell'Accademia nelle lunette del suddetti portici del Palazzo di Brera, e saranno fregiati di cornice in rilievo.

2.°

Pittura di Animali.

SOGGETTO e dimensioni a libera scelta del concorrente; è però esclusa la rappresentazione della natura morta.

PREMIO. — L. 800 (ottocento lire).

Discipline.

Identiche a quelle del Concorso di Istituzione Canonica.

L'epoca di consegna scade alle ore 16 del 30 settembre 1894.

ISTITUZIONE GIROTTI.

Ornato applicato all'architettura.

Pel corrente anno 1894 gli artisti italiani, che hanno frequentato come allievi le scuole di questa R. Accademia, sono invitati al concorso di fondazione Girotti.

SOGGETTO. — *Lapide commemorativa di un musicista.*

La lapide, che conterrà il busto od un medaglione di un celebre musicista, potrà essere ornata anche con figure allegoriche, e dovrà essere contenuta in uno spazio non superiore ai 5 metri quadrati.

I concorrenti potranno presentare:

i disegni nella scala lineare di un quarto del vero;

oppure i modelli nella grandezza della metà del vero.

PREMIO. — L. 300 (trecento lire).

Discipline.

I concorrenti dovranno, nella lettera sigillata contenente il proprio nome, cognome e domicilio, provare regolarmente di aver frequentato le scuole di quest'Accademia.

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica Esposizione, ritirare la propria opera o lasciarla all'Accademia.

Salvo quanto precede, sono da osservarsi le discipline accennate pei Concorsi di Istituzione Canonica.

L'epoca di consegna scade pure alle ore 16 del 30 settembre 1894.

Milano, maggio 1894

Il Presidente
E. VISCONTI VENOSTA.

Il Segretario
GIULIO CAROTTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 2 luglio 1894

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 15,40.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1894-95;

Trasporto di fondi dal cap. 34 del bilancio dei lavori pubblici, esercizio 1893 94, occorrenti per la esecuzione anticipata dei lavori straordinari autorizzati dalla legge 6 agosto 1893, n. 455.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori Tenerelli e Luigi Ferraris.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti; Stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo pel culto, e dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario 1894-95 » (N. 208).

CANCELLIERI, tratta dei giudizi sull'espropriazione forzata, adducendo cifre ufficiali, la gravità delle quali deve preoccupare il ministro ed indurlo a provvedere.

Queste espropriazioni sono vere confische: il debitore perde la sua proprietà e il creditore non ottiene niente.

Le somme ricavate vanno adunque a pro' del fisco e dei procuratori legali.

Il male è generale ed urge provvedervi.

Segnala gl'inconvenienti delle procedure dei fallimenti: in tali procedure si liquidano larghi compensi agli avvocati, si perpetuano i giudizi ed i creditori rimangono a mani vuote.

Le questioni segnalate sollevano poi gravi fomiti di malcontento.

TAVANI, ministro di grazia e giustizia, consente che le spese di espropriazione son gravi, ma senza ritoccare il Codice di procedura civile, non è possibile riparare.

Se talora il ricavato è inferiore al dovuto, ciò dipende dal rinvilio della proprietà fondiaria e dai ribassi dei decimi.

Crede però che tale caso sia eccezionale.

Studierà per trovare, se gli riuscirà, opportuni temperamenti.

Non crede che i tribunali liquidino ai procuratori legali onorarii non dovuti o superiori al dovuto.

Quanto ai fallimenti, ricercherà il vero stato delle cose.

CANCELLIERI. Egli non parlò di compensi pretesi, ma giuridicamente liquidati. E desidera che il ministro si informi.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, osserva che compensi senza possibilità di opposizioni, non ve ne sono.

CANCELLIERI. Replica che vi sono compensi a favore del procuratore espropriante in odio della massa.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia. Verificherà e, sedel caso, provvederà.

COSTA, relatore. Le notizie statistiche, precise e recenti, attestano che le spese nei giudizi d'espropriazione, non salgono alla cifra indicata dal senatore Cancellieri.

Tali notizie si trovano raccolte, da 4 anni, dalla Commissione di statistica giudiziaria.

Questa Commissione fece sempre vive raccomandazioni al Governo per ridurre le spese delle espropriazioni; ma questo è tema cui non si può provvedere con istruzioni ministeriali; ma riformando il Codice di procedura civile.

Consente che vi sono tradizioni illegali su taluni compensi professionali; ma la legge dà mezzi per provvedere: se non si provvede, la colpa è di chi subisce senza reagire, come ne ha potestà.

Aggiunge la sua voce a quella del senatore Cancellieri, perchè si ripari agli inconvenienti della procedura di fallimento.

PECILE. Raccomanda al ministro perchè veda di esaminare ciò che fece la Francia pel giudizio di espropriazione.

L'acume del minisrro troverà il modo di scemare le spese, salvaguardando i diritti dell'erario.

Osserva che non si potrà mai parlare di credito fondiario, se non si scemano le spese dei giudizi di espropriazione.

È triste pensare che ogni espropriazione fondiaria, senza contestazioni, e per un valore minimo, costa dalle cinque alle seicento lire.

Le tasse per le piccole proprietà e i piccoli crediti sono eccessive.

CANCELLIERI, al relatore dichiara ch'egli può giustificare alla lettera le sue asserzioni.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, la parola del senatore Pecile riesci gradita al ministro che porterà la sua attenzione sulle notizie così opportunamente fornite dal senatore Pecile.

PECILE, ringrazia.

PARENZO, premette alcune considerazioni sul carattere puramente accademico della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Eppure in tale amministrazione vi sono bisogni gravi ed urgenti: si preparano progetti, ma nulla si concreta.

Vorrebbe che il ministro raccogliesse le vele per condurre in porto alcune riforme fra le più pressanti.

Accenna alle riforme del Codice di commercio, del Codice di procedura civile, specie per l'espropriazione e il rito sommario, del Codice civile, specie pel diritto matrimoniale ed il contratto di lavoro, dell'ordinamento giudiziario che, non per difetto di magistrati, dà luogo a gravi e generali lamenti, come ritardi, studi e sentenze affrettati, tempo prezioso inutilmente perduto.

I bisogni dell'Amministrazione della giustizia sono molti: il ministro direttamente si adoperi per provvedere collo attuare le riforme più urgenti.

Si ricorra a progetti di leggi brevi e speciali e si adoperi ogni forza per farli giungere in porto.

Altrimenti non si dà soddisfazione al più vivo bisogno, che è la sete di giustizia. (Approvazioni).

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, riconosce che l'on. Parenzo disse grandi verità; ma se poco si potè concludere, ciò dipende in parte da necessità di eventi.

Consente che si devono proporre progetti speciali e così dice che appena la Commissione pel Codice di commercio avrà concretato qualcosa, proporrà con progetto le sue proposte al Parlamento.

Si augura si risolva presto il problema dell'ordinamento giudiziario e avverte che nessuno può negargli intenzione di fare.

Assicura che è generale il convincimento che nell'amministrazione della giustizia bisogna risparmiare, decentrare, semplificare: l'oratore ha in proposito idee sue e spera che nell'attuarle soccorrerà l'opera del Parlamento. (Bene).

PARENZO ringrazia il ministro, ma osserva che vi è profonda sfiducia nella giustizia e che bisogna provvedere.

Il ministro convinca di questo bisogno i suoi colleghi e per attuare riforme da tutti volute, usi quell'energia che si usa per far approvare leggi di finanza, la cui urgenza sarebbe talora più che discutibile.

È tempo che si cessi dal proclamare in teoria la necessità di provvedere: è bene invece che si provveda.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano il capitolo 1° coll'avvertenza fatta dal presidente che l'impostazione di L. 570,740.34, va corretta nell'altra: L. 591,375.33.

Si approvano poi i capitoli seguenti fino al 17.

CALENDA DI TAVANI ministro di grazia e giustizia, parla sul cap. 18. Pigioni (Spese fisse) L. 105,318.28.

Osserva che la Commissione di finanze espresse il desiderio che su questo capitolo il ministro facesse al Senato precise ed esplicite dichiarazioni intorno ai suoi intendimenti.

Espone le varie fasi della questione del palazzo Cini.

Il contratto fu dall'oratore modificato in modo che il Governo ha due anni e mezzo di prova.

COSTA, relatore, prende atto e ringrazia.

Il cap. 18 è approvato, e senza discussione si approvano i capitoli seguenti della tabella *A* (Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti) e i riassunti relativi per titoli e per categorie.

Senza discussione si approvano gli undici capitoli della tabella *B* (Stato di previsione dell'entrata dell'amministrazione del Fondo pel culto) ed il riassunto relativo; i quarantotto capitoli della tabella *C* (Stato di previsione della spesa dell'amministrazione del Fondo pel culto) col relativo riassunto ed il riassunto delle tabelle *B* e *C*; i diciassette capitoli della tabella *D* (Stato di previsione dell'entrata del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma) col relativo riassunto; i quarantacinque capitoli della tabella *E* (Stato di previsione della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma) col relativo riassunto ed il riassunto delle tabelle *D* ed *E*.

Approvansi i tre articoli del progetto che si voterà domani a scrutinio segreto.

Presentazione di progetti di legge

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti progetti di legge:

Provvedimenti per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893;

Maggiori spese di ferrovie complementari.

Ne chiede l'urgenza.

(Approvato).

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il seguente progetto d'un solo articolo:

Approvazione di aumenti per lire 64,000 e di una corrispondente diminuzione alle assegnazioni accordate per provvedere alle spese del Ministero di grazia e giustizia e dei culti durante l'esercizio finanziario 1893-94 (N. 259).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1894-95:

Votanti	81
Favorevoli	72
Contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Trasporto di fondi dal capitolo 34 del bilancio dei lavori pubblici, esercizio 1893-94, occorrenti per la esecuzione anticipata dei lavori straordinari autorizzati dalla legge 6 agosto 1893, n. 455:

Votanti	81
Favorevoli	70
Contrari	10
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 17 e 45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 2 luglio 1894

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.10.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

OMODEI chiede l'urgenza per la petizione n. 5290 con la quale il maggiore Golini chiede di far valere i suoi diritti alla reintegrazione del grado.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge relativo alle ferrovie complementari e votazione dei tre disegni di legge approvati ieri.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aguglia — Altobelli — Amadei — Ambrosoli — Arbib.

Baccelli — Barazzuoli — Barzilai — Basini — Bastogi Gioacchino — Bertolini — Bonacci — Bonajuto — Bonasi — Bonin — Borruso — Boselli — Branca — Brunetti Gaetano — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Cadolini — Cambiasi — Campus-Serra — Canegallo — Capaldo — Capilongo — Casale — Cavallini — Cavallotti — Celli — Centurini

— Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cirmeni — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Colajanni Federico — Colombo Giuseppe — Comandù — Compans — Costantini — Crispi — Cucchi.

Damiani — Daneo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Gaglia — Del Balzo — Della Rocca — De Martino — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Belgioioso — Di Blasio — Di Rudinì — Di San Donato — Donati.

Elia — Ercole.

Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Fusco.

Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallo Nicolò — Gasco — Gatti-Casazza — Giacomelli — Giordano Ernesto — Giorgini — Giovanelli — Giusso — Grandi — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Lojodice — Lovito — Lucchini — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Mariotti — Martorelli — Masi — Maury — Mazzino — Meardi — Mecacci — Mei — Merlani — Mestica — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mocenni — Modestino — Montagna — Montenovesi — Mordini — Morin — Murmura.

Nasi — Nicolosi — Nigra — Nocito.

Odescalchi — Omodei — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Panattoni — Pandolfi — Panizza — Papa — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pelloux — Pierotti — Piovene — Polti Giuseppe — Pozzo — Pugliese — Pollino.

Quartieri.

Randaccio — Ricci — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rossi Rodolfo — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Sanguinetti — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serena — Silvani — Sineo — Socci — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Talamo — Testasecca — Tondi — Torlonia — Torraca — Tozzi — Trigona — Trinchera — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vienna — Vischi.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zainy — Zecca — Zeppa — Zucconi.

Si astiene:

Farina Emilio.

Sono in congedo:

Adamoli — Agnetti — Amore — Andolfato — Arnaboldi.

Barracco — Bastogi Michelangelo — Beltrami — Berio — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bettòlo — Bocchialini — Brunetti Eugenio.

Caetani Onorato — Cafiero — Campi — Canzi — Cao-Pinna — Capoduro — Cappelli — Carenzi — Cavagnari — Cerruti — Cibrario — Civelli — Comandini — Coppino.

D'Alife — D'Andrea — De Giorgio — De Luca Paolo — Delvecchio — De Puppi — Di Broglio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Facheris — Fani — Farina Nicola — Flaùti — Fortis — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gallavresi — Gavazzi — Gianolio — Graziadio.

Lochis — Loranzini — Lucca Piero — Luzzatti Ippolito.

Marazio Annibale — Merzario — Monti.

Ottavi.

Paternostro — Pignatelli — Poli Giovanni — Pompilj — Pottino — Pullè.

Quintieri.

Rava — Rosano — Rospigliosi.

Salandra — Sanvitale — Scali I — Serristori — Silvestri — Simonelli — Sormani — Spirito Beniamino — Suardi Gianforte.

Toaldi — Torelli — Tornielli — Torrigiani — Tortarolo.

Vaccaj — Villa — Vollaro-De Lieto.

Sono ammalati:

Di Marzo.

Fasce.

Galeazzi — Giordano-Apostoli — Grimaldi — Guj

Lugli.

Perrone.

Ungaro.

Valle Gregorio.

Zizzi.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.

PRESIDENTE. Si lasciano aperte le urne.

Interrogazioni.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Agugiia, che desidera « sapere se egli intenda, giusta quanto fu praticato per altri impiegati dello Stato, di ordinare una rigorosa inchiesta per assodare se e quali responsabilità incombano agli ufficiali di pubblica sicurezza che disposero od eseguirono le perquisizioni relative al processo della Banca Romana, ritenendo ciò necessario, oltrechè ai fini disciplinari, al decoro della pubblica autorità, dopo le evidenti contraddittorie dichiarazioni emesse in proposito dai funzionari stessi. »

Non essendo ancor terminato il processo, non crede si possa dar giudizio sulle deposizioni testimoniali. Quando risulti che qualche pubblico funzionario sia venuto meno al suo dovere, la Commissione disciplinare non mancherà di pronunziarsi.

AGUGLIA non crede che occorra attendere la sentenza, giacchè il procuratore del Re ha già rilevato le contraddizioni, ed anzi ha considerato alcuni di quei testi come reticenti.

Nessun indugio quindi si può porre non solo a giudizi disciplinari, ma ad un processo regolare. Deplora anzi che non siasi ancora proceduto contro quei funzionari.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, insiste nel ritenere che non si possa giudicare della condotta dei testi se non a sentenza pronunciata.

AGUGLIA si augura che giustizia sia resa.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Imbriani-Poerio, che desidera « conoscere le ragioni che hanno indotto il ministro dell'interno a porre in disponibilità il prefetto Tomasini di Ascoli Piceno. »

Dichiara che non hanno influito nella misura che ragioni interne di servizio.

IMBRIANI non ammette che si consideri come ragione interna di servizio il fatto del quale si sarebbe reso colpevole quel Prefetto; giacchè sembra che egli si sia fatto dare danari per esercitare atti di corruzione elettorale.

E chiede che non si debba nascondere la verità per quanto incresciosa.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, assicura che non sussiste il fatto al quale ha accennato l'onorevole Imbriani.

Rispondendo poi ad un'interrogazione del deputato Socci, « sull'arresto arbitrario del signor Giovanni Borini, avvenuto a Grosseto » dichiara che il delegato di pubblica sicurezza che operò quell'arresto venne trasferito e che il signor Borini sporse querela; invita quindi l'interrogante ad attendere l'esito del processo.

SOCCI trae argomento dall'arresto arbitrario per deplorare il modo col quale funziona la pubblica sicurezza nella provincia di Grosseto ed augurare che venga trasferito anche il brigadiere dei carabinieri che trasse ammanettato il Borini attraverso la città.

Seconda lettura del disegno di legge sui reati commessi con materie esplodenti.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

PRESIDENTE, dà lettura dell'articolo primo di questo tenore:

« Art. 1. Chiunque, col fine di commettere delitti contro le per-

sone o le proprietà, o per incutere pubblico timore, suscitare tumulti o pubblico disordine, ovvero nella scienza di tal fine, fabbrica, trasporta o tiene in casa od altrove dinamite od altri esplodenti simili nei loro effetti, bombe, macchine od altri congegni micidiali o incendiarii, ovvero sostanze e materie destinate alla composizione o fabbricazione di tali oggetti, è punito con la reclusione da tre a sette anni ».

LUCCHINI, premesso che avrebbe preferito la scoperta e la condanna dei colpevoli con le sanzioni vigenti, crede che la Commissione, pur essendo animata dai migliori intendimenti, abbia ecceduto il suo mandato allargando i limiti del disegno di legge.

Osserva poi che il primo articolo, che non corrisponde alla proposta ministeriale, è incompleto nella sostanza, imperfetto nella forma ed eccessivo nella penalità.

Non ritiene pratica la ricerca del fine criminoso, quando pur si voglia accettare, mentre egli non l'accetta, il concetto che informa questa legge eccezionale.

BARZILAI non comprende come si possa parlare di aggravamenti di penalità per certi reati, dal momento che, per viziosa organizzazione della pubblica sicurezza, non si sanno prevenire i reati medesimi, nè assicurare alla giustizia coloro che li commettono.

Deplora che il Governo abbia receduto dal suo progetto, che era infinitamente migliore di quello della Commissione, la quale vuole trasformare in delitti, ammettendo la ricerca del fine doloso, ciò che dovrebbe essere semplice contravvenzione; e stabilisce nei vari articoli una casistica di difficile attuazione, innovando non utilmente alle norme del diritto comune.

IMBRIANI combatte questo disegno di legge perchè nemico di ogni legge eccezionale, e perchè crede che, contro certi fenomeni morbosi, meglio convenga ricercarne le cause per prevenirli, e applicare, quando convenga punirli, la legge ordinaria.

Il disegno del Governo era inutile; quello della Commissione è enorme, perchè, oltre a comminare pene eccessive, mira a colpire la intenzione, colla ricerca del fine criminoso.

Secondo l'oratore, occorre una buona polizia, non leggi eccezionali che dimostrano niente altro che l'impotenza degli Stati di fronte a fenomeni sociali che hanno un carattere di imitazione morbosa.

MECACCI dà ragione del seguente emendamento all'art. 1, dichiarando che, essendo stato discorde dalla maggioranza della Commissione nel concetto fondamentale della legge ha dovuto proporre modificazioni a quasi tutti gli articoli:

« Chiunque fabbrica, introduce nel Regno, trasporta, tiene in casa o in altro luogo, bombe, macchine, involucri, od altri congegni micidiali o incendiari, che agiscono per esplosione o altrimenti, o polvere fulminante, dinamite, qualunque altra sostanza che sia destinata alla composizione dei detti esplodenti, senza licenza del prefetto della Provincia, o senza altro giustificato motivo, è punito colla detenzione da 3 mesi a 3 anni e colla vigilanza speciale della pubblica sicurezza sino a due anni ».

NOCITO non considera questa una legge eccezionale, e dice che questo provvedimento, già attuato nelle altre nazioni civili, risponde a nuove necessità sociali.

Favorevole, quindi, al concetto informatore della legge, non approva, in coerenza di quanto ebbe a dire in prima lettura, l'indeterminatezza con cui si esprimono varie ipotesi di reato, o l'eccesso di pena con cui alcune di esse si reprimono.

Crede quindi che il Governo debba tener fermo all'art. 1, salvo a modificare le pene.

ALTOBELLI non comprende perchè il Governo abbia abbandonato il proprio disegno di legge, consentendo la discussione su quello della Commissione, che parte da principii diversi.

Del resto, la legge comune provvede pienamente alla punizione di questi reati, salvo l'aumento di pena che si vorrebbe introdurre e che non è affatto giustificato.

SPIRITO F., relatore, ammette che la legge non consente la fabbricazione di alcune materie esplodenti; ma disgraziatamente si son presentate circostanze speciali che costringono il legislatore a porre misure di rigore speciale, cominciando dal distinguere il concetto di contravvenzione dal concetto di delitto, che nell'articolo ministeriale erano alquanto confusi.

Difende quindi i criteri ai quali si è ispirata la Commissione, e la graduazione delle pene da essa proposta, passando anche in esame le legislazioni e le deliberazioni speciali prese in proposito dagli altri Stati.

Concludendo esorta la Camera a votare questo disegno di legge, il quale, mentre provvede ad una urgente difesa sociale è di gran lunga più mite delle disposizioni adottate da altri paesi indubbiamente liberali. (Benissimo! — Approvazioni!)

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara non esser questa una legge eccezionale, ma bensì una legge completiva di quella di sicurezza pubblica.

Non è facile fare una buona polizia: ed il nostro servizio di pubblica sicurezza venne purtroppo perturbato per inopportune riduzioni di spese, e per la mancanza di unità d'indirizzo fra i varii ministri che si succedettero.

Ricorda che in Francia non solo furono adottati provvedimenti speciali contro gli anarchici, ma furono anche votati crediti speciali per sopperire a questo speciale servizio.

Eppure ciò nonostante, anche la polizia francese non sempre raggiunge il suo scopo preventivo come apparve in recenti luttuosi eventi.

Quanto al nostro servizio di pubblica sicurezza è tutto a rifarsi; perchè quello che l'oratore aveva fatto dal 1887 al 1891 venne distrutto.

E' adunque necessario riorganizzare la polizia e porla in grado di combattere validamente quella coorte di miserabili, che dissemina il terrore per l'Europa.

Rammenta che una legge sugli esplodenti venne la prima volta fatta in Francia nel 1871, dopo la Comune.

L'oratore si augura che i provvedimenti ora in discussione siano sufficienti e che il Parlamento non debba tornare su questo argomento per l'avvenire.

Ha accettato le proposte della Commissione perchè queste non contraddicono col primitivo concetto del Ministero.

Se qualche modificazione si dovesse proporre sarebbe piuttosto nel senso di rinforzare le disposizioni penali.

Dichiara esser necessario che la legge sia sollecitamente votata, e fa appello alla Camera perchè voglia rifuggire dagli indugi. (Bene! Approvazioni).

Voci. Chiusura!

(La Camera delibera di chiudere la discussione).

MECACCI, dopo le dichiarazioni del relatore e del ministro, ritira il suo emendamento.

IMBRIANI rileva esser inesatta l'asserzione del relatore che la legge inglese del 1873 commini la pena a vita.

SPIRITO F., relatore, dichiara che la pena a vita è comminata in tale legge dall'art. 3.

(Approvasi l'articolo primo).

PRESIDENTE pone in discussione l'articolo secondo, così concepito:

« Chiunque, al solo fine di incutere pubblico timore o di suscitare tumulti o pubblico disordine, fa scoppiare o colloca a tale scopo dinamite od altri esplodenti simili nei loro effetti, bombe, macchine od altri congegni micidiali o incendiarii, è punito con la reclusione da 4 a 10 anni.

Se il fatto avvenga in luogo e tempo di pubblico concorso, ovvero in tempo di comune pericolo, di pubbliche commozioni o calamità o disastri, la reclusione è da 8 a 12 anni. »

LUCCHINI rileva che questo articolo non è coordinato col codice penale; ritiene poi eccessiva la pena comminata in confronto di quella dell'articolo 3.

Deplora che dal 1880 in poi il numero dei reati rimasti impuniti in Italia non sia punto diminuito, ciò che prova i troppi insuccessi della polizia e della giustizia.

MECACCI sull'articolo 3° dà ragione del seguente emendamento:

« Chiunque al solo effetto d'incutere timore o di suscitare tumulto o pubblico disordine, colloca per lo scoppio o fa scoppiare bombe, macchine, involucri o materie esplodenti, è punito colla reclusione da 2 a 5 anni e colla vigilanza speciale della pubblica sicurezza sino a 3 anni.

Se il collocamento o lo scoppio avvenga in luogo e in tempo di pubblico concorso ovvero di comune pericolo, di pubbliche commozioni o calamità, o di disastri, la pena della reclusione sarà aumentata di un terzo. »

NOCITO crede che la pena dovrebbe esser diversa pel caso di chi semplicemente colloca una bomba per lo scoppio, e pel caso più grave di chi effettivamente la faccia scoppiare.

Presentazione di relazioni.

ROMANIN-JACUR, presenta la relazione sul disegno di legge per la spesa di 100 mila lire per rimpatrio di operai italiani dalla Francia.

DARI, presenta la relazione della Commissione parlamentare su disegno di legge per l'abrogazione degli articoli 50 e 52 della legge 1° marzo 1886 pel riordinamento dell'imposta fondiaria e nuove disposizioni sulle sovrimposte comunali e provinciali.

Riprendesi la discussione sul disegno di legge sulle materie esplodenti.

IMBRIANI ripete che il metodo adottato dalla Commissione è molto pericoloso; perchè la paura è sempre la peggiore delle consigliere. (Oh!)

Osserva che fra gli strumenti incendiari ve ne sono anche di non delittuosi, come i mortaretti ed i petardi, che si usano tradizionalmente in talune feste popolari. (Interruzioni dal banco della Commissione).

SPIRITO F., relatore, risponde alle osservazioni degli on. Lucchini e Nocito.

All'onorevole Imbriani risponde che il caso da lui esposto non rientra nel disposto di questo articolo, appunto perchè manca il fine delittuoso.

Protesta poi contro l'accusa che la Commissione proceda *ab irato*

Erra chi dice che la Commissione difende queste proposte per paura, come errerebbe chi dicesse che l'onorevole Imbriani per paura le combatte.

IMBRIANI, trova le ultime parole dell'onorevole relatore prive di senso raro e veramente stolte. (Rumori — Il presidente richiama severamente l'oratore). Non approva queste legislazioni feroci ed inutili.

LUCCHINI e MECACCI, pur mantenendo i loro concetti, non insistono nelle loro proposte.

(Approvasi l'articolo secondo).

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 3:

« Chiunque, col fine e coi mezzi indicati nell'art. 2, tenta distruggere o distrugge in tutto o in parte un edificio o costruzione di qualsiasi natura, è punito colla reclusione da 8 anni a 12.

« Se il fatto è commesso nella sede di assemblee politiche o amministrative, o in altri edifici pubblici o destinati ad uso pubblico, in edifici abitati o destinati ad abitazione, in opifici industriali o cantieri, o in depositi di materie infiammabili o esplodenti, la pena è della reclusione da 10 a 15 anni.

« Se per effetto del delitto preveduto da questo e dal precedente articolo si è messa in pericolo la vita delle persone, la pena è della reclusione da 15 a 20 anni; e se si è verificata la morte di una o più persone, la pena è della reclusione da 20 a 24 anni. »

LUCCHINI osserva che nell'art. 3 manca l'indicazione di varie e importanti ipotesi prevedute negli articoli 300, 305 e 312 del Codice penale, massime quando si tratti di ferrovie, di navi e di edifizii, arsenali e opifici dello Stato; e chiede che, fra i due fini ivi richiesti dell'intimazione pubblica e della distruzione di edifizii, sia serbato solo quest'ultimo, in armonia con l'art. 301 del Codice penale.

NOCITO, anche su questo articolo censura la confusione fra il reato tentato e quello consumato; prega la Commissione di voler proporzionare la pena a queste due ipotesi fra loro assolutamente distinte.

COCITO trova contraddizione fra il capoverso dell'art. 2, testè votato, e l'ultimo capoverso del presente articolo.

SPIRITO F., relatore, osserva all'onor. Lucchini che i vari edifici da lui menzionati sono compresi già nell'articolo.

Ai casi ivi contemplati provvede poi abbastanza il Codice penale.

Dichiara che il fine delittuoso previsto dall'articolo, è quello della intimidazione; questo fine si può però raggiungere con mezzi diversi.

All'onor. Nocito risponde che la Commissione non ha punto confuso il reato tentato col reato consumato; ma ha ritenuto che in ogni caso, essendo raggiunto il fine della intimidazione, si tratti di un reato consumato.

Dimostra poi all'onor. Cocito che la contraddizione da lui rilevata non esiste.

Prega la Camera di votare l'articolo come è proposto.

COCITO, persiste nella sua osservazione, ma non fa proposte.

(E' approvato l'art. 3).

PRESIDENTE, apre la discussione sull'art. 4, così concepito:

« Articolo 4. Chiunque, col fine e coi mezzi indicati nell'art. 2, commette un fatto diretto contro le persone, è punito con la reclusione non minore di anni 20; e, se avviene la morte di una o più persone, la pena è dell'ergastolo.

LUCCHINI ritiene superfluo l'articolo 4, le cui ipotesi sono prevedute, e con le stesse pene, nel Codice penale, combinando insieme gli articoli 366, numeri 3 e 4, 351 e 62; e osserva che anche in questo articolo si prevedono due finalità quella dell'intimidazione o quella di uccidere.

BARZILAI si associa alle opinioni espresse dall'on. Lucchini.

ODESCALCHI voterà la legge sebbene non sia convinto della sua efficacia, perchè crede che contro gli anarchici la società non si possa privare della sanzione che in Italia ad essa manca: la pena di morte

MECACCI, all'art. 4 svolge il seguente emendamento:

« La pena dei reati che si commettano con l'uso degli istrumenti, dei congegni o delle materie esplodenti, di cui all'art. 1, se sia superiore a quella portata da questo articolo stesso sarà aumentata di un terzo.

« Se invece sia inferiore, sarà aumentata sino al limite che, oltre la pena portata dall'art. 1, comprenda la pena per il reato commesso, in una misura non inferiore al minimo.

« Tutti i reati che si commettono coll'uso degli istrumenti, congegni, o materie esplodenti che sopra, sono di azione pubblica, ed alla pena relativa sarà sempre aggiunta la vigilanza speciale della pubblica sicurezza ».

SPIRITO F, relatore, non crede che possa sorgere il dubbio che reati di cui si discute siano di azione pubblica.

Fa osservare poi che le pene ed il procedimento stabilite nel Codice penale siano così efficaci e pronte come quelle comminate nella legge.

Non accetta l'emendamento dell'on. Mecacci.

MECACCI ritira l'emendamento.

(È approvato l'art. 4).

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 5:

« L'associazione per delinquere, quando ha per iscopo di commettere i delitti preveduti dai precedenti articoli, intendesi costituita anche col numero di tre persone

« Ad essa sono applicabili tutte le disposizioni del capo II, titolo V del Codice penale e le pene sono aumentate di un terzo alla metà ».

(È approvato).

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 6:

« La istigazione a commettere i delitti preveduti da questa legge è punita con la reclusione da 3 a 5 anni.

« L'apologia dei medesimi delitti è punita con la reclusione da sei mesi a due anni ».

FALCONI, svolge il seguente articolo sostitutivo sottoscritto pure dagli onorevoli: Mariotti R, Capaldo, Centurini, Rubini, De Gaglia, Aguglia, Vienna, Maury e Ruffo:

« Chiunque fuori dei casi preveduti negli articoli 63 e 64 del Co-

dice penale eccita pubblicamente a commettere qualcuno dei delitti preveduti da questa legge è punito con la reclusione da tre a cinque anni.

« Chiunque pubblicamente fa l'apologia dei medesimi delitti è punito con la reclusione da sei mesi a due anni ».

LUCCHINI e LEALI si associano all'articolo sostitutivo dell'onorevole Falconi.

SPIRITO F., relatore, a nome della Commissione accetta l'articolo sostitutivo dell'on. Falconi.

IMBRIANI crede che siamo sopra una china pericolosa e che sia sempre difficile il precisare dove comincino i reati d'opinione e di apologia.

Procedendo di questo passo non si sa dove potremo arrivare s'incoraggieranno i reati che vogliamo combattere.

Deplora che la Camera proponga leggi di repressione non leggi di giustizia.

BARZILAI trova strano che si faccia un diverso trattamento tra l'apologia dell'assassinio politico per il quale il Codice commina una pena minore e l'apologia dell'uso degli esplodenti.

(E' approvato l'articolo sostitutivo dell'on. Falconi accettato dalla Commissione).

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 7:

« Alle pene stabilite nei precedenti articoli sarà sempre aggiunta la vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

« Saranno assegnati al domicilio coatto gli ammoniti ed i vigilati speciali, che incorrano anche in una sola condanna per reato contemplato negli articoli precedenti ».

(E' approvato).

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 8:

« Senza una speciale licenza del Ministero dell'interno o del prefetto della Provincia, nessuno può fabbricare, vendere, trasportare o conservare in casa od altrove gli oggetti e le materie indicate nell'articolo 1.

« Il contravventore è punito con l'aresto da un mese ad un anno e con l'ammenda da lire 100 a lire 2000 ».

ZUCCONI fa osservare che fra le materie esplodenti vi è la polvere pirica, della quale l'uso è comunissimo, perciò bisogna determinare la minima quantità di polvere pirica che si possa tenere in casa, e diminuire il minimo della pena, giacchè spesso la contravvenzione alla legge non sarà determinata da cattiva intenzione.

Sarebbe pure utile dare la massima pubblicità alla legge.

NOCITO vorrebbe disciplinate meglio le prescrizioni dell'articolo: osserva che molte materie esplodenti servono ad uso industriale e che bisogna determinare quali siano ed in che quantità debbano essere le materie esplodenti il cui possesso costituisce un reato.

IMBRIANI crede che non si possa proibire ai cittadini di tenere armi per propria difesa con una certa quantità di munizioni. Perciò si stabilisca almeno quale sia la quantità di polvere, che è lecito tenere in casa e si tolga il carattere di fiscalità alla legge, stabilendo che le domande al Prefetto per tenere armi ed esplodenti in casa debbano essere in carta libera.

Trova che se si continua così si avrà più libertà in Austria. (Si ride).

LUCCHINI si associa alle osservazioni dell'on. Zucconi.

SPIRITO F., relatore, dichiara che la Commissione trova fondate le osservazioni degli onorevoli Nocito, Zucconi, Imbriani e Lucchini e si riserva di presentare una nuova redazione dell'articolo in occasione della terza lettura.

ZUCCONI si riserva di presentare a questo articolo un emendamento nella terza lettura.

(Approvasi l'art. 8 e gli articoli 9 e 10 — Si stabilisce la seduta di sabato per la discussione in terza lettura di questo disegno di legge).

PRESIDENTE, propone che domattina la Camera tenga seduta per discutere il bilancio del Tesoro, e che nella seduta pomeridiana si termini il bilancio dei lavori pubblici rimasto sospeso.

(Rimane così stabilito).

Risultamento delle votazioni.

PRESIDENTE proclama alla Camera il risultamento delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

Per maggiori spese di ferrovie complementari e riparto per gli esercizi 1893-94 e 1894-95:

Presenti e votanti	204
Maggioranza	102
Voti favorevoli	152
Voti contrari	51
Astenuti	1

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge 23 dicembre 1888 sul Monte Pensioni dei maestri elementari (371):

Presenti e votanti	204
Maggioranza	102
Voti favorevoli	175
Voti contrari	28
Astenuti	1

(La Camera approva).

Provvedimenti a favore dei professori di materie scientifiche nei ginnasi (396):

Presenti	204
Votanti	203
Maggioranza	102
Voti favorevoli	167
Voti contrari	36
Astenuti	1

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 140,509,20 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamenti per lire 86,750 su altri capitoli del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1893-94. (394).

Presenti e votanti	204
Maggioranza	102
Voti favorevoli	163
Voti contrari	40
Astenuti	1

(La Camera approva).

Interrogazioni.

PRESIDENTE, comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle intenzioni del Governo riguardo al tronco di strada nazionale, che dal Ponte di Oliveto presso Contursi porta al Ponte Tufiscolo presso Laviano.

« Spirito F., D'Ayala-Valva. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici:

1° Come intenda provvedere e se creda collocare nel Genio civile gl'ingegneri allievi, che fecero il concorso in settembre 1893, in seguito alla decisione della quarta sezione del Consiglio di Stato, con la quale venne revocato il decreto 20 dicembre 1893, che aveva annullato il concorso stesso.

2° Come intenda provvedere e se creda collocare gli aiutanti allievi approvati dopo i primi dieci, in conformità del decreto che bandiva il concorso, che stabiliva che i primi dieci sarebbero stati collocati subito e gli altri man mano che si sarebbero resi vacanti dei posti.

« De Gaglia ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno sulla perquisizione arbitraria e illegale in diritto, incivile nel modo, fatta dalla pubblica sicurezza nella casa del signor Luigi Passoni in Valenza.

« Merlani ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per tutelare i diritti di cittadinanza italiana di fronte alla legislazione ungherese ».

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il ministro guardasigilli intorno al processo relativo alla Banca di Vico Garganico, che si istruisce dall'autorità giudiziaria di Lucera.

« Vollaro de Lieto ».

Saranno iscritte nell'ordine del giorno.

COMANDU', dolente di non essersi trovato presente, si associa commosso alle nobili parole pronunciate ieri per la tragica fine del valoroso maggiore Bandi.

La seduta termina alle 19,15.

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 29 giugno della Camera dei Comuni, sir G. Russel, deputato conservatore, ha chiesto al cancelliere dello Scacchiere, se il governo britannico, messo sull'avviso dall'assassinio del signor Carnot e dagli attentati che precedettero questo delitto, si era concertato colle altre potenze per prendere delle misure contro l'anarchia internazionale.

Sir W. Harcourt rispose che la domanda posta in questa forma, era troppo larga e che il fine di essa era troppo poco definito perchè si potesse prenderla in considerazione.

La *National Zeitung*, di Berlino, dice che l'agitazione, la quale tende a distruggere ogni civiltà, deve essere schiacciata in germe; poichè gli anarchici non pensano che a sterminare i loro avversari, non meritano nessuna misericordia.

Delle leggi eccezionali sono necessarie, non soltanto contro gli anarchici, ma contro tutti coloro che attizzano le male passioni e fanno nascere gli anarchici. Bisognerebbe deportare questi ultimi in isole deserte.

In un'adunanza tenuta la settimana scorsa a Midlothian, dall'Unione liberale, fu annunziato formalmente che il signor Gladstone non ritornerà più al Parlamento. Al suo posto verrà portato il candidato liberale sir T. Gibson-Carmichael.

***

Un telegramma da Costantinopoli in data 30 giugno annunzia che il Sultano ha conferito al Re Alessandro l'ordine del merito Bischani-el-Intiez.

La sera stessa il Sultano ha offerto al Re un banchetto a Yildiz-Kiosk. Vi presero parte i capi di tutte le missioni diplomatiche — meno l'ambasciatore francese — il gran visir, i ministri ed i rappresentanti delle autorità superiori civili e militari.

***

Si annunzia che l'Ambasciatore di Russia, sig. de Nelidof darà un banchetto di gala in onore di Re Alessandro. Questo fatto è molto commentato ed è considerato come una nuova prova delle buone disposizioni della Russia verso la Serbia.

L'ambasciatore di Francia, sig. Cambon, non ha assistito al grande banchetto che ebbe luogo a Yildiz Kiosk in causa del lutto nazionale della Francia.

***

Il *Vecerne Novosti* di Belgrado annunzia che la polizia turca, prima dell'arrivo del Re Alessandro a Costantinopoli, fece allontanare dalla capitale ottomana parecchi individui sospetti.

***

Tra i governi di Serbia e Turchia fu stipulato un accordo per la sistemazione della frontiera turco-serba.

***

Si scrive dalla Bulgaria al *Times* che è molto commentata la pubblicazione di una relazione confidenziale del signor Selbatchef, ex-ministro delle finanze al sig. Stambuloff, sulla situazione finanziaria della Bulgaria.

Questa relazione constata che dal momento della liberazione della Bulgaria fino al 1888, il governo è riuscito a realizzare delle economie considerevoli, per mezzo delle quali ha potuto costituire un fondo di riserva. Ma dal 1888 in poi tutti i bilanci, meno quello del 1891, sono stati in *deficit*. Il *deficit* proveniente da una diminuzione d'entrata è salito fino a 28 milioni di franchi e se si aggiungono degli altri obblighi che incombono allo Stato, esso raggiunge i 40 milioni di franchi.

***

Si telegrafa da Washington che il segretario di Stato, signor Gresham, invitato dal Re di Corea ad assumere la protezione di questo regno contro gli intrighi giapponesi, avrebbe respinto l'offerta, dichiarando però che era disposto ad agire come mediatore, in nome del governo degli Stati Uniti, per l'assestamento delle difficoltà sorte tra la Corea ed il Giappone, da una parte, e tra il Giappone e la China dall'altra.

NOTIZIE VARIE

L'Accademia navale. — Ieri le navi componenti la squadra d'istruzione dopo d'aver imbarcato tutti gli allievi dell'Accademia navale lasciarono il porto di Livorno facendo rotta per Alessandria d'Egitto.

La squadra è comandata dal contrammiraglio Palumbo, che ha inalzato la sua bandiera di comando sulla *Vittorio Emanuele*.

Scuole italiane all'Estero. — Alle scuole tecniche commerciali di Costantinopoli, Alessandria d'Egitto e Tripoli di Barberia è stata aggiunta una quarta classe commerciale con banco modello. Nel prossimo anno saranno ordinate in maniera da servire di preparazione alle scuole superiori di commercio del Regno: Venezia, Bari e Genova e Istituto Orientale di Napoli per la parte delle lingue.

Nella Scuola secondaria di Costantinopoli è stato istituito un corso di latino, greco e materie affini per potersi con esse conseguire la licenza ginnasiale.

Le frutta italiane in America. — Un gruppo di importanti negozianti di Nuova York, fra i quali parecchi italiani, hanno idea d'instituire una Borsa per lo smercio delle frutta e dei prodotti esteri e nazionali in quella città. Questa Borsa ha per iscopo il progresso del commercio delle frutta. Ricordando che Nuova-York è il centro commerciale degli Stati Uniti e che il commercio delle frutta vi è rappresentato da parecchi milioni, si può bene argomentare sulla utilità di tale istituzione.

Uragano. — Scrivono da Lavello (Basilicata) in data 29 giugno al *Roma* di Napoli:

Ieri si è scatenato un terribile uragano sulla nostra città. Cominciò alle ore sedici, preceduto da un frequente lampeggiare seguito da tuoni in direzione N. E., e con un insolito e minaccioso agglomeramento di oscuri nuvoloni. Subito dopo venne giù una pioggia torrenziale, mista a grandine, che cadde sull'abitato e su questo tenimento.

Il temporale continuò per circa un'ora; la calma degli elementi, finalmente, ritornò, ma non quella della popolazione, perchè subito si seppe che le campagne erano state danneggiate, allagate le strade, svelti gli alberi, portati via in qualche punto i covoni raccolti. La maggior parte delle vigne è rimasta completamente distrutta. Per fortuna il grano era stato intieramente mietuto, che se l'uragano fosse avvenuto otto giorni prima, la giornata di ieri sarebbe stata veramente disastrosa per l'intera cittadinanza di Lavello.

Ciò non ostante i danni sofferti si fanno ascendere a circa 100 mila lire, danni che si rendono maggiori, poichè la più gran parte di chi li ha sofferti appartiene a povera gente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — Il Comitato della Colonia italiana che seguiva i funerali di Carnot, preceduto dalle corone italiane, fu a parecchie riprese applaudito ieri vivamente lungo il percorso del corteo.

LISBONA, 2. — Furono arrestati sei anarchici che distribuivano manifesti inneggianti all'assassinio di Carnot.

Si riconosce generalmente l'urgente necessità di provvedimenti contro l'anarchia.

ALGERI, 2. — In occasione dell'anniversario della battaglia di Solferino vi fu scambio di affettuose cortesie fra il Console generale d'Italia e il generale Hervé, comandante questo Corpo d'armata, uno dei superstiti della campagna d'Italia del 1859.

Nessun incidente si è prodotto in seguito all'assassinio del presidente Carnot, in qualsiasi punto dell'Algeria.

KIEL, 2. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono partiti stamane, a bordo dell'*Hohenzollern*, per un viaggio nel Nord.

PARIGI, 2. — Il Ministero dell'Interno smentisce la voce, riferita da qualche giornale, che presso Nancy sarebbe morto un Italiano, in seguito alle ferite infertegli da operai francesi negli scorsi giorni.

BELGRADO, 2. — E' partito per Sofia il colonnello Mihailovic, nominato agente diplomatico di Serbia in Bulgaria.

LIONE, 3. — Il Procuratore generale di Grenoble assicura, che nè a Grenoble, nè nel resto del dipartimento, nessun italiano fu ucciso.

La voce dell'uccisione di Luigi Pagani e di parecchi suoi compagn è assolutamente falsa.

BUENOS-AYRES, 3. — Si ha da Lima che una crisi è imminente e che i disordini continuano nel Perù settentrionale.

MADRID. 2. — Un operaio tentò di pugnalare il marchese de Cubas, principale capo dell'ultimo pellegrinaggio operaio spagnuolo a Roma, mentre visitava i lavori della cattedrale di Madrid.

La pugnalata ha colpito gravemente un altro operaio, che si era interposto fra l'arma e l'aggredito.

L'assassino fu arrestato.

Il marchese de Cubas rimase illeso.

LIONE 3. — Il giudice istruttore ritrovò tutte le persone che s'intrattennero con Caserio nel viaggi da Cette a Lione.

Caserio comincia a mostrarsi scoraggiato.

Furono liberati trecento degli arrestati in seguito ai recenti disordini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 luglio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49 6.

Barometro a mezzodì	765 6
Umidità relativa a mezzodì	23
Vento a mezzodì	Nord moderato.
Cielo	1/4 coperto.
Termometro centigrado — Massimo	30.°8.
Termometro centigrado — Minimo	16.°5.
Pioggia in 24 ore:	— —

2 luglio 1894.

In Europa pressione bassa sulla Russia, 752 Mosca; elevata al Ce tro, 770 Kaiserslautern.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito di circa 2 mm.; cielo sereno; temperatura aumentata al Nord e Centro.

Stamane: cielo generalmente sereno; venti deboli specialmente del quarto quadrante, freschi sulla penisola salentina.

Barometro: 767 Domodossola; 765 Siracusa.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 luglio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	31 1	17 7
Genova	sereno	calmo	29 3	21 6
Massa Carrara	sereno	calmo	27 2	18 5
Cuneo	sereno	—	29 6	18 1
Torino	sereno	—	29 8	19 5
Alessandria	sereno	—	31 2	19 5
Novara	sereno	—	31 5	19 1
Domodossola	sereno	—	30 0	15 6
Pavia	sereno	—	31 1	15 4
Milano	sereno	—	31 8	19 1
Sondrio	sereno	—	29 4	17 5
Bergamo	sereno	—	28 6	18 4
Brescia	sereno	—	31 0	19 5
Cremona	sereno	—	32 2	19 7
Mantova	1/4 coperto	—	30 2	20 4
Verona	sereno	—	31 3	21 0
Belluno	sereno	—	28 0	16 9
Udine	sereno	—	32 0	18 0
Treviso	sereno	—	31 0	20 8
Venezia	sereno	calmo	28 2	22 6
Padova	sereno	—	29 7	19 2
Rovigo	sereno	—	31 5	20 5
Piacenza	sereno	—	29 9	18 4
Parma	sereno	—	31 9	19 0
Reggio Emilia	sereno	—	31 3	18 9
Modena	1/4 coperto	—	30 2	19 2
Ferrara	1/4 coperto	—	31 2	19 9
Bologna	sereno	—	29 2	18 3
Ravenna	3/4 coperto	—	30 5	16 1
Forlì	3/4 coperto	—	28 1	18 0
Pesaro	coperto	calmo	26 1	15 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	27 2	21 1
Urbino	coperto	—	24 7	13 9
Macerata	1/4 coperto	—	27 5	19 2
Ascoli Piceno	sereno	—	25 6	16 0
Perugia	1/4 coperto	—	25 5	17 7
Camerino	1/2 coperto	—	22 7	14 8
Pisa	sereno	—	31 6	13 8
Livorno	sereno	calmo	29 0	18 4
Firenze	1/4 coperto	—	31 2	17 2
Arezzo	1/2 coperto	—	27 6	15 0
Siena	1/4 coperto	—	27 0	18 0
Grosseto	1/4 coperto	—	30 4	26 4
Roma	sereno	—	30 0	16 5
Teramo	sereno	—	28 8	15 6
Chieti	sereno	—	24 0	15 8
Aquila	sereno	—	21 3	10 9
Agnone	sereno	—	21 2	12 4
Foggia	sereno	—	27 0	15 4
Bari	sereno	calmo	23 6	16 7
Lecce	sereno	—	25 8	18 5
Caserta	sereno	—	28 6	16 1
Napoli	sereno	calmo	26 6	20 1
Benevento	sereno	—	27 0	12 2
Avellino	sereno	—	24 4	8 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	20 2	12 1
Cosenza	sereno	—	25 2	15 0
Tiriolo	sereno	—	29 0	10 2
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	26 2	21 5
Trapani	1/4 coperto	calmo	25 7	20 8
Palermo	1/4 coperto	calmo	29 7	16 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	29 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	28 0	15 0
Messina	sereno	calmo	28 6	22 4
Catania	sereno	calmo	27 7	18 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	29 9	19 4
Cagliari	1/2 coperto	calmo	29 0	19 0
Sassari	sereno	—	28 6	18 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 luglio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —			85 72 1/2 1)
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	85,75 77 1/2 80 85	85 79			— — 2)
»	—	—	detta (piccolo taglio)	85,85 95	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			53 50
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			93 75
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			86 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			98 20
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— — 3)
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			410 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			400 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			376 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			474 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			470 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			587 — 4)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			432 — 5)
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			775 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			41 50
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			130 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			55 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			186 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			715 —
1 luglio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1012 50 6)
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —		106 107 110	— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			34 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —		145 146 147	— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			227 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			55 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 — 7)
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			110 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			24 —
»	250	250	» » di Credito e d'Industria Edilizia		— —			— —

1) p. f. corr. — 2) ex coup. L. 2,17 — 3) ex coup. L. 12,50 — 4) ex coup. L. 20,50 — 5) ex coup. L. 12,50 — 6) ex coup. L. 12,50 — 7) ex coup. L. 4,—.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			63 —
»	250	125	» » - Vita		— —			203 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			273 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			42[illegible] —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			270 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			111 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			504 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			1[illegible] —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	110 12 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	110 75	— —	110 80	110 70	110 75	— —	110 55
2	Londra	90 giorni	— —	27 66 1/2	27 72	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	27 81	— —	— —	27 86 85	27 86	— —	27 81
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	136 50 55	136 50	— —	136 40

Risposta dei premi . . 28 luglio — Compensazione . . . 30 luglio

Prezzi di Compensazione. 28 » — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1894

Rendita 5 %	87 40
detta 3 %	53 50
Prestito Rothschild 5 %	105 —
Obb.i Città di Roma 4 %	410 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	474 —
» » » »	470 —
Az.i Ferr.e Meridionali	600 —
» » Mediterranee	442 —
» Banca Nazionale	780 —
» » Romana	400 —
» » Generale	40 —
» Banco di Roma	140 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	55 —
» » Cred. Mobiliare	132 —
» » Gas	695 —
» » Acqua Marcia	1020 —
» » Condotte d'acqua	104 —
» » Gen. Illuminazione	275 —
Az.i Soc. Tramway Omnibus.	140 —
» » Molini Mag. Gen.	80 —
» » Immobiliare	35 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	140 —
» » Mat. Laterizi	30 —
» » Navig. Gen. Ital.	227 —
» » Metallurgica Ital.	55 —
» » Piccola Borsa	194 —
» » Caoutchouc	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	110 —
» » Risanamento	24 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	63 —
» » » Vita	202 —
» Ferr. Sarde	265 —
Obb.i Soc. Immob. 5 %	270 —
» » » 4 %	111 —
» » Ferroviarie	273 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

30 giugno 1894.

Consolidato 5 %	L. 87 431
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	» 85 261
Consolidato 3 %, nominale	» 53 125
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 51 825

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ETTORE STICH.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.